IL SENTIERO

PARROCCHIA S. PIO X - CATANZARO -

NUMERO 1 NOVEMBRE 2021

Alla Comunità per l'Avvento 2021

Di Mons Francesco Isabello

Cosa sogno
O Signore, viviamo un tempo difficile,
le tenebre nascondono la luce.
Ma quando giunge il tempo da Te fissato
l'impossibile sboccia,
il sempre atteso si fa possibile.
Tagore

Carissimi,

Avvento un nuovo inizio…
Non importa se ti addormenti, se l'attesa è lunga…
se in certe notti ti sembra di perdere l'orientamento.
Ricorda, dentro ogni mezzanotte c'è sempre una voce che ti risveglia.

Avvento:
Voce che mi risveglia, grido nella notte che ridesta la vita da tutte le stanchezze,
che mi consola disegnando un mondo colmo di incontri e di luce.

Avvento:
Cuore che ascolta e accadono incontri di luce e di stelle dentro qualsiasi notte,
in ogni umile aurora dove il Tuo sguardo mi guarisce dalla paura
che mi rende mediocre nell'amore.

Avvento:
Gesù figlio dell'uomo vieni nel cuore di chi ti attende
come un raggio luce, come uno sguardo.
Verrai ancora nell'umiltà, nella mitezza e nella semplicità rassicurante di un bimbo da accogliere.

Avvento:
Verrà un'alba di inizi nuovi in cui la notte finisca davvero
perché si è accesa la luce di un nuovo giorno:
Io sono la luce del mondo chi mi accoglie non cammina nelle tenebre (cfr Gv 12,46).

Vieni Signore Gesù
Che qualcosa di nuovo avvenga
Che il tempo si apra
Che la paura fugga
Che il cuore si riscaldi
Che le porte si aprano
Che ancora la tua nascita mi ricordi che il tuo amore di me non è stanco

… sarà ancora Natale!

UNA GIOVANE COMUNITÀ DI SESSANT'ANNI

Generazioni di cuori

Il 60° anniversario della Parrocchia di San Pio X

A sinistra la S.Messa di chiusura dei festeggiamenti a destra il logo celebrativo che ha accompagnato l'anno

Parrocchia "S. PIO X"

1960 - 2020
Anniversario della fondazione
della Parrocchia

Andrea Tolomeo

Il 31 ottobre scorso, a conclusione della settimana di festeggiamenti, dedicata a San Pio X, si è concluso l'Anno Giubilare proclamato in occasione del sessantesimo anno di fondazione della nostra Parrocchia.

La Parrocchia ha iniziato questa sua ricorrenza speciale a novembre dello scorso anno(2020), con l'inaugurazione del nuovo giardino, quasi a volersi fare un regalo per il proprio compleanno, comprandosi qualcosa di nuovo, qualcosa di bello, facendo capire di essere ancora viva e giovane, e che il sessanta per lei è solo un numero!

Però, benché il suo compleanno sia durato un anno intero, e l'atmosfera di festa era pronta a venir fuori in ogni occasione, e per ogni evento, come è giusto che sia, la Parrocchia si è ricordata dei suoi impegni e della sua vocazione verso il prossimo e verso la comunità; quindi questi 365 giorni sono trascorsi, o per meglio dire "corsi", come ogni anno, con iniziative e momenti intensi, senza mai mettere da parte il proprio servizio quotidiano, ed ordinario, verso l'altro.

Ma facciamo un "piccolo" passo indietro, torniamo al 26 febbraio del 1961, quando l'amato Don Giorgio, pieno d'entusiasmo e passione, scriveva la sua prima lettera alla comunità del tempo, dopo essersi messo in prima persona, insieme a chi già c'era, a costruire la Parrocchia, a spingere le istituzioni del tempo per completare quello che era appena iniziato… Nella sua prima lettera si rivolgeva ai fedeli chiamando quell'edificio ancora incompleto la "nostra Chiesa", incoraggiandoli a non scoraggiarsi se mancava qualche porta, i muri erano incompleti o mancava chissà cosa ancora, li invita a essere presenti, ad essere lì per la prima Messa, voleva già far capire che la Parrocchia non era la chiesa, la vera Parrocchia erano loro, era la comunità che si stava formando.

Se per un attimo mi fermo e penso al tempo trascorso, sessant'anni… così tanti per una persona, quasi nulla per una comunità, un soffio d'aria per tutte le generazioni che in questo tempo hanno attraversato la Parrocchia, che sono cresciute dentro, passandosi il testimone, di padre in figlio, da fratello a sorella, da Don Giorgio … a Don Franco… da padre a padre, e poi Gesù, che da muratore silenzioso continua ad edificare e cementare legami di ogni tipo, sostituendo ai mattoni persone … perché lui ne è davvero capace.

Ancora oggi, quando parlo con qualcuno che era presente sin dall'inizio, noto che ha gli occhi pieni, e spesso mi chiedo di cosa esattamente, non riesco subito a distinguere tutto quello che vorrebbe trasmettermi se non un profondo senso di vita vissuta, sembra dirmi: "Io sono anche questo perché ho vissuto qui, perché la Parrocchia mi ha vissuto e oggi non riuscirei a stare senza".

Io sono qui da poco tempo, troppo poco, e pure questa Famiglia di San Pio X mi ha adottato, è riuscita ad entrare costante nelle mie giornate, è diventata come una sorella più grande che mi corregge e custodisce, cosi tanto importante da farmi sentire la paura che un giorno tutto questo possa finire, così importante da prendersi un pezzetto di cuore, così indelebile, che anche un domani, quando ne parlerò, ripensando ad oggi, credo che anch'io avrò gli occhi pieni di "vita vera".

Prendersi cura degli altri per curare il creato

Roby Modesto Maria Contarino

"Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra" scriveva san Francesco d'Assisi, lodando e cantando le meraviglie del creato.

Prendersi cura degli altri, farsi prossimo a chi è nel bisogno, asciugare le lacrime, consolare gli afflitti, visitare gli ammalati e dare da bere a chi è assetato. In questi piccoli gesti si potrebbe racchiudere il concetto di prendersi cura del creato. Con piccole azioni quotidiane ognuno di noi può assumere il compito di avere cura del creato.

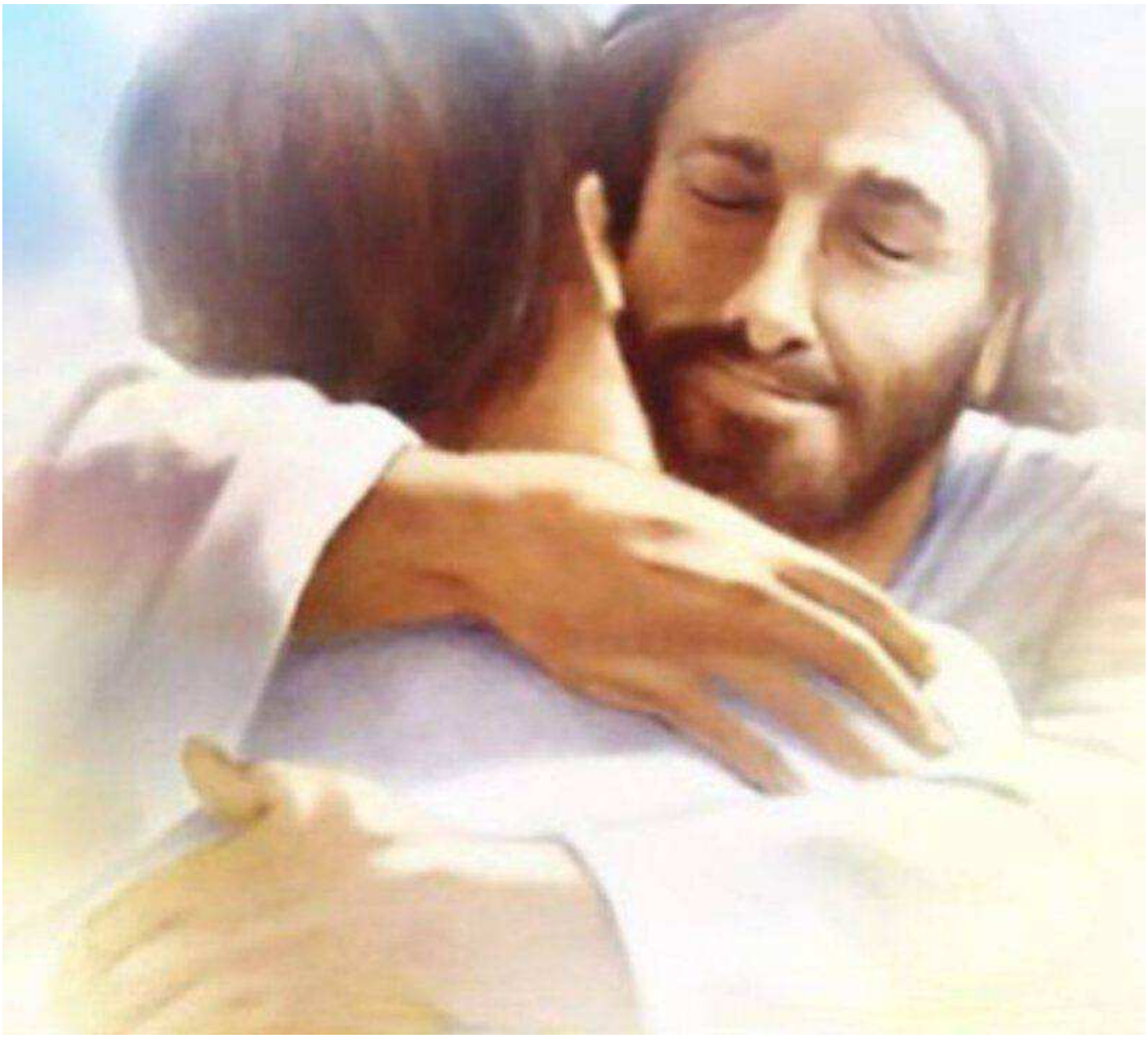
L'aver cura, parte prima di tutto dall'aver rispetto per ciò che ci circonda, amando a dismisura come ci insegna il Vangelo.

In questo momento do kairos, in cui la nostra amata terra è malata, urge da tutti noi un'azione concreta. Bisogna avere il coraggio di rimboccarsi le maniche e sporcarsi le mani.

Il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente, o a braccia aperte fatalista. Il cristiano tende la mano, come fa Gesù con lui.

Il cristiano deve essere capace di ascoltare il grido dei tanti Lazzaro che ogni giorno incontriamo nella nostra vita o che ci passano accanto. In un mondo come quello di oggi dove l'ingiustizia è la radice perversa della povertà spesso si rimane indifferenti, davanti alla dignità umana calpestata si rimane a braccia conserte oppure si spalancano le braccia quasi a voler arrendersi di fronte all'oscura forza del male.

Lui ci sarà sempre



Carlo Maletta

E' quando ti fermi un istante, un solo istante, che comprendi il valore della vita. Solo allora, nell'istante che hai deciso di concederti che scopri realmente te stesso, la vita e Dio. Non è con la fretta, difatti, che la strada di un Cristiano può essere percorsa. Giacchè non puoi credere di apprezzare il bello, di gioire del creato, di unirti nell'amore di Dio continuando a correre, senza tregua e senza pausa.

Non puoi immaginare di approfondire la conoscenza di ciò che sei se non hai un momento per guardarti dentro. Se non dedichi un attimo della tua esistenza a scrutare la tua interiorità, ad immaginare dell'uomo che sei ed a fantasticare su ciò che vorresti diventare.

Scegli tu, però, il tempo. Non lasciare che siano gli eventi a costruire le tue riflessioni, i tuoi spazi, la tua crescita spirituale.

Gli eventi, come si sa, sono imprevedibili. Ed ovviamente, spesso, non si prestano ad essere assecondati.

Costruisci sin d'ora il tuo spazio vitale. Comincia a ritagliare addosso alla tua anima il vestito più bello che tu possa indossare tra quelli che hai sempre sperato di possedere. Ma presta ben attenzione che esso ti renda solo più bello dentro…

Abbraccia il mondo con felicità, gioia ed amore. Lascia che Dio pervada la tua essenza e fidati di Lui. Fidati sempre. Senza remore e senza limiti. Abbraccialo e lasciati andare. Ovunque Tu sia ed ovunque Tu vada.

E se temerai di cadere non avere paura. Lui ci sarà sempre. Per tutti ma, specialmente, per Te.

IL SANTO DEL MESE

Pio X, "Instaurare omnia in Christo"

Francesca Capicotto

Giuseppe Melchiorre Sarto nacque a Riese, il 2 giugno 1835, secondo di 10 figli. Sin da ragazzo dimostrò forza di carattere e volontà; percorse per anni ogni giorno a piedi, la strada che conduce da Riese a Castelfranco per poter frequentare la scuola. Dotato di predisposizione allo studio, fu aiutato da alcuni sacerdoti e poi dal patriarca di Venezia, che gli offrì un posto gratuito nel Seminario di Padova, a quell'epoca uno dei migliori d'Italia e qui fu ordinato sacerdote a 23 anni. Dopo l'ordinazione fu inviato come cappellano nella parrocchia di Tombolo, successivamente svolse il ministero di parroco a Salzano. Nel novembre 1875 il vescovo di Treviso lo chiamò presso di sé nominandolo Canonico della Cattedrale, Cancelliere della Curia Vescovile, Direttore spirituale del Seminario. Il suo modo di agire, pieno di comprensione verso gli altri e il suo amore particolare per i poveri, gli guadagnarono l'affetto e la stima di tutti. Nel settembre 1884, papa Leone XIII lo nominò vescovo di Mantova. Seppe pacificare gli animi e avviò un profondo rinnovamento della vita cristiana in tutta la diocesi, condannava il liberalismo e lo spirito di apertura alla mentalità moderna. Papa Leone XIII lo nominò cardinale il 12 giugno 1893 e il 15 giugno lo destinava alla sede patriarcale di Venezia, anch'essa in una situazione particolarmente difficile. Il suo ingresso poté avvenire solo il 24 novembre 1894, perché il re d'Italia Umberto I°, sosteneva di avere il diritto di scelta del patriarca per un antico privilegio della Repubblica Veneta. Sarto riteneva necessario un progressivo riavvicinamento tra la nuova Italia e la Santa Sede, risolvendo la 'Questione Romana' e salvaguardando tutto ciò che vi era di essenziale sotto l'aspetto spirituale, abbandonando ciò che era transitorio nelle posizioni prese da papa Pio IX e Leone XIII, dopo l'occupazione dello Stato Pontifici. Non esitò ad indurre i cattolici veneziani ad allearsi con i liberali moderati, per far cadere l'amministrazione comunale che aveva soppresso il catechismo nelle scuole e fatto togliere il crocifisso negli ospedali. Mobilitò i parroci e i gruppi di Azione Cattolica, governò la stampa cattolica. A Venezia ci fu una fioritura della vita religiosa, le celebrazioni liturgiche presero nuovo decoro con la solennità dei canti sacri. Il 20 luglio 1903 morì papa Leone XIII. Sarto partì alla volta di Roma e fu eletto Papa. Il suo pontificato durò 11 anni, rompendo la sua personale cadenza negli incarichi ricevuti che furono sempre di nove anni; 9 anni in Seminario, 9 come cappellano a Tombolo, 9 anni come parroco a Salzano, 9 come canonico e direttore del Seminario a Treviso, 9 come vescovo di Mantova e 9 come patriarca di Venezia. Uno dei primi pontefici ad aver percorso tutte le tappe del ministero pastorale, da cappellano a papa. Papa Pio X attuò diverse riforme: la lotta ingaggiata contro il modernismo attraverso l'enciclica Pascendi Dominici Gregis e il decreto Lamentabili Sane Exitu, a cui seguì l'approvazione personale del Sodalitium Pianum, una rete di informazione che indagava su teologi e docenti sospettati di modernismo; Pio X avviò anche la riforma del diritto canonico, che culminerà con la promulgazione del Codice di diritto canonico, e a redigere il Catechismo che porta il suo nome. Sul piano della gestione patrimoniale fu lui a unificare i redditi di San Pietro e quelli del Vaticano. Ma, soprattutto, riformò la Curia romana con la costituzione Sapienti Consilio, sopprimendo vari dicasteri divenuti inutili. Con il Motu proprio "Tra le sollecitudini", il pontefice impose il canto gregoriano nella liturgia e fornì precise istruzioni circa l'uso della musica nelle cerimonie religiose. Pio X morì per una cardiopatia il 20 agosto 1914. Fu beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954 durante il pontificato di Pio XII. La festa il calendario del Novus Ordo Missae la prevede il 21 agosto. La sua salma è tumulata all'interno della Basilica di San Pietro in Vaticano.

#MERENDACONYVONNE !

Ricette semplicissime da preparare in famiglia.

Yvonne Canino

In questo periodo dell'anno piove spesso e comincia a fare freddo… cosa c'è di meglio di preparare una sana merenda tutti insieme?
Con ingredienti semplici e facili da reperire, sarà un momento di condivisione perfetto tra noi e i nostri bimbi.

MUFFIN AL CACAO

Ingredienti (per 20 muffin)

- 4 uova
- 200g zucchero
- 260g farina
- 20g cacao
- 16g lievito per dolci (una bustina)
- 100ml latte
- 100ml olio di semi

Procedimento

• Unire in una ciotola le uova con lo zucchero e montare il composto con una frusta (a mano o elettrica) fino a che il composto sarà diventato spumoso.

• Aggiungere al composto montato la farina e il cacao precedentemente setacciati, un po' per volta.

• Continuando a mescolare aggiungere a filo il latte e l'olio fino a quando l'impasto sarà diventato liscio e omogeneo.

• Versare l'impasto nell'apposita teglia foderata con i portoni aiutandosi con un cucchiaio.

• Infornare in forno preriscaldato a 180° per circa 20 minuti. (Controllare la cottura con l'aiuto di uno stuzzicadenti)

• Una volta raffreddati, decorare a piacimento. Noi in questo caso abbiamo fuso del cioccolato e spolverato con del cocco rapè.

Seguendo questi semplici accorgimenti sarete pronti per gustare la vostra merenda! Replicate la ricetta e condividete sulla pagina Facebook della parrocchia le foto della preparazione e del risultato.

Buon divertimento e buona merenda!

Solennità dell'Immacolata

Dal 29 Novembre al 7 Dicembre

Ore 17:15 Novena

Ore 17:30 S.Rosario

Ore 18:00 S.Messa

Mercoledì 8 Dicembre
Solennità dell' Immacolata

Ore 8:30 S.Messa

Ore 11:00 S.Messa Solenne

al termine omaggio floreale dei bambini alla Madonna preso la grotta di Lourdes

Ore 18:00 S.Messa

al termine accensione delle luminarie

IL SENTIERO

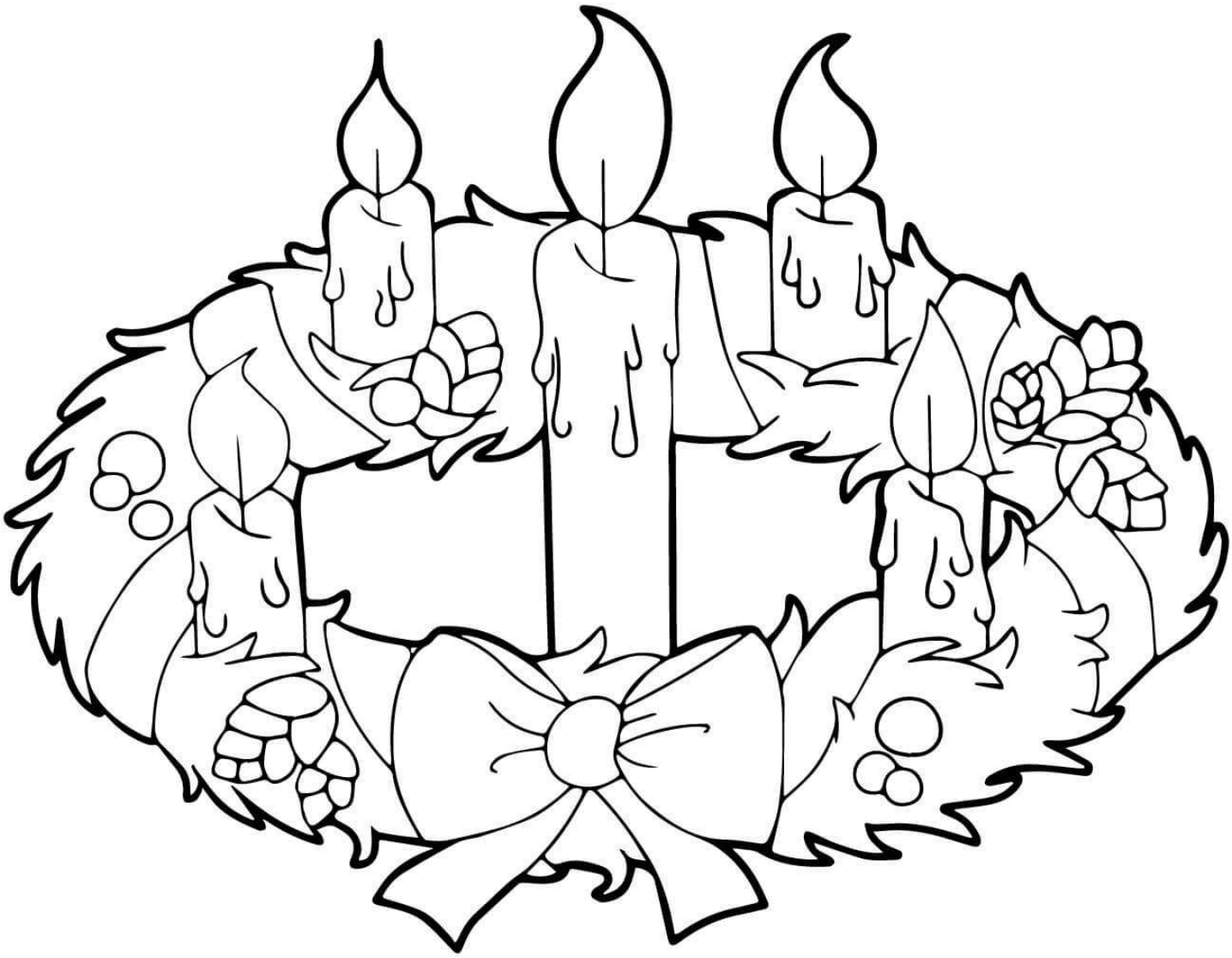
PARROCCHIA S. PIO X - CATANZARO -

NUMERO 1 NOVEMBRE 2021

Colora la tua corona dell'Avvento

tempo di

Gioia, Silenzio,Preghiera,Contemplazione,Attesa, Accoglienza



Contatti:

Email: Info@parrocchiasanpioxcz.it

Sito: www.parrocchiasanpioxcz.it

Facebook: Parrocchia San Pio X Catanzaro

Gruppo di redazione

Mons.Francesco Isabello
Paola Tigani Sava
Carlo Maletta
Andrea Tolomeo

Francesca Capicotto
Yvonne Canino
Roby M.M Contarino
Mario Falvo

Il giornalino parrocchiale nasce come organo interno di informazione delle attività parrocchiali. E' la voce della Parrocchia, vuole essere uno stimolo al processo educativo e formativo di una coscienza cristiana. Si invitano pertanto, tutti gli adulti, ma anche i bambini a partecipare segnalando problematiche del territorio, articoli da pubblicare o iniziative da proporre. La redazione è aperta a qualsiasi progetto o proposta.

scrivete a:

Info@parrocchiasanpioxcz.it

Tutte le informazioni ed i contenuti (testi, grafica ed immagini) riportate sono, al meglio della nostra conoscenza, di pubblico dominio; se, involontariamente, è stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione alla legge si prega di comunicarcelo e provvederemo immediatamente a rimuoverlo.